

# Il rapporto Ue sulle tasse

## Gli italiani ora pagano l'Iva

### L'economista: l'effetto dei bonus

Un rapporto commissionato dalla Commissione Europea testimonia il balzo del BelPaese Eravamo i più evasori, ora facciamo meglio di Belgio e di Svezia. La spinta può essere arrivata dal 110

#### COME È CAMBIATO IL GETTITO

**Oltre 138 milioni nel 2022, il divario tra entrate potenziali e reali è sceso al 10,6%**

#### LE PROSPETTIVE

**Vanno analizzati i dati successivi al 2022 per capire se il trend sarà confermato**

di **Simone Arminio**  
BRUXELLES

**La verità** è che come sempre di sottostimiamo. E allora forse è meglio farlo dire agli altri: il 'Vat gap in Eu 2024', presentato a Bruxelles negli ultimi giorni di dicembre, dice che non è il nostro paese la patria degli evasori fiscali. A fare peggio di noi, con l'Iva, sono nell'ordine: la Romania, la Grecia, la Croazia, la Slovacchia, e fin qui i maligni potrebbero dire che non c'è niente di che festeggiare. Ma evadono più di noi anche il Belgio di Maastricht e la nordica Lituania, per dire, mentre la Francia che pure ci supera è ben più vicina a noi che all'integerrima Austria o alla Germania.

#### IL REPORT UE

L'indice in questione, espresso in percentuale, è riferito al 2022, ultimo anno disponibile, si chiama Vat compliance gap e indica la differenza stimata tra le potenziali entrate Iva nel caso in cui tutti pagassero e l'importo effettivamente riscosso dalle autorità fiscali locali. L'Italia è un 10,6%, il Belgio l'11%, la Lituania il 14,6%. L'Olanda è al 7,9%, la Francia ha il 6%, più vicina a Roma che al 3% di Vienna o al 4,3% di Berlino. La Romania, per dire, evade per il 30,6%, il più virtuoso è il Portogallo con un incredibile 1,3%.

#### CHI HA RECUPERATO DI PIU'

L'altro dato interessante è quello in prospettiva. Mostra lo sviluppo di questo gap dal 2018 al 2022, appunto, con diverse sorprese inattese. Ci dice ad esempio che a peggiorare maggiormente nei 5 anni considerati sono stati gli svedesi, che hanno guadagnato 3 punti percentuali di gap, dunque hanno perso

contribuenti e guadagnato evasori. Peggio hanno fatto soltanto sloveni (4,7%) e croati (4,6). L'Italia, in questa slide è tra i primi della classe, avendo ridotto il proprio gap di un mastodontico 11,1%, seconda solo alla Grecia che ha perso l'11,7.

#### IL CASO ITALIA

Il focus sull'Italia ci dice che nel 2022, il gettito Iva totale è stato di 138.533 milioni di euro. Il divario tra le entrate potenziali e quelle reali è stato stimato in 16.346 milioni di euro, appunto il 10,6% dell'imposta totale dovuta, rientrato di 0,3 punti percentuali rispetto al 2021. Se si guarda ai cinque anni, invece, il divario è diminuito di ben 11 punti percentuali, essendo stato registrato al 21,6% nel 2018. Un ottimo risultato se si valuta che 'storicamente il gap in Italia è stato tra i più alti nell'Unione Europea', come spiega Grzegorz Poniowski, economista polacco di Syntesia, che ha realizzato il report. 'Prima del 2017 - continua infatti l'analista - il 'Vat compliance gap' italiano fluttuava tra il 25% e il 30%'. Ciò vuole dire che il mancato gettito di Iva rispetto al suo potenziale è arrivato ad ammontare a un terzo del totale.

#### 2021, ANNO D'ORO

Se si guarda lo storico del gap nel pagamento dell'Iva di nota un calo costante a partire dal 2013 fino ad oggi, con un balzo gigantesco nel 2021, quando lo Stato ha rosicchiato il 10,7 del divario tra introiti potenziali e introiti reali di Iva. Difficile identificare con chiarezza strumenti e settori che hanno potuto contribuire a questo risultato. Accanto a elementi di carattere generale, dunque non specifici italiani, ci sono ovviamente le misure

di contrasto all'evasione, gli sforzi amministrativi e le condizioni economiche più favorevoli.

#### IL RUOLO DEL SUPERBONUS

Se si guarda allo specifico del caso italiano, però, qualche freccia utile alla causa gli analisti di Syntesia tendono a riconoscere. Ad esempio l'aumento esponenziale dei pagamenti elettronici, che proprio nel 2021, complice la pandemia, nel nostro Paese sono cresciuti del 22% toccando quota 327 miliardi di euro. E due anni prima, nel 2019, l'introduzione della fatturazione elettronica obbligatoria. E soprattutto, a sorpresa, l'introduzione del Superbonus 110% che, spiega Poniowski «ha probabilmente contribuito ad aumentare la compliance nel settore delle costruzioni, perché le aziende hanno cercato di beneficiare degli incentivi fiscali». Certo, bisognerà aspettare i comportamenti degli anni successivi al 2022. E sarà una buona prova del nove, conclude l'analista. Se infatti «il gap dovesse tornare ai livelli pre-pandemia e pre-superbonus, scenario di cui stiamo già osservando alcuni segnali iniziali, ciò suggerirebbe che la diminuzione non è stata guidata da miglioramenti sostenuti nel tempo nelle abitudini dei contribuenti, ma piuttosto da circostanze eccezionali e dalle misure menzionate in precedenza».

#### COME SAREBBE SE

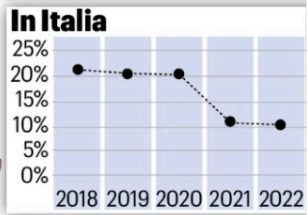
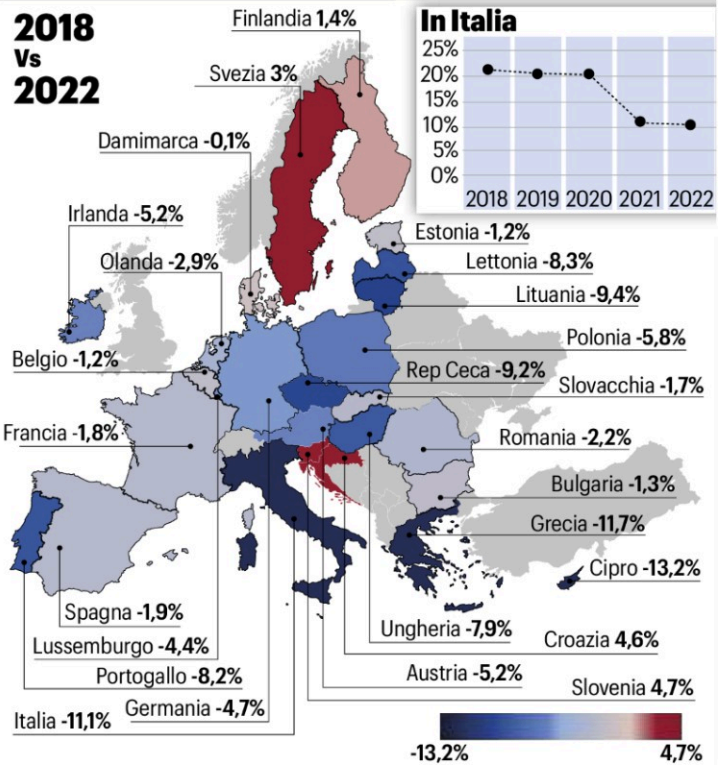
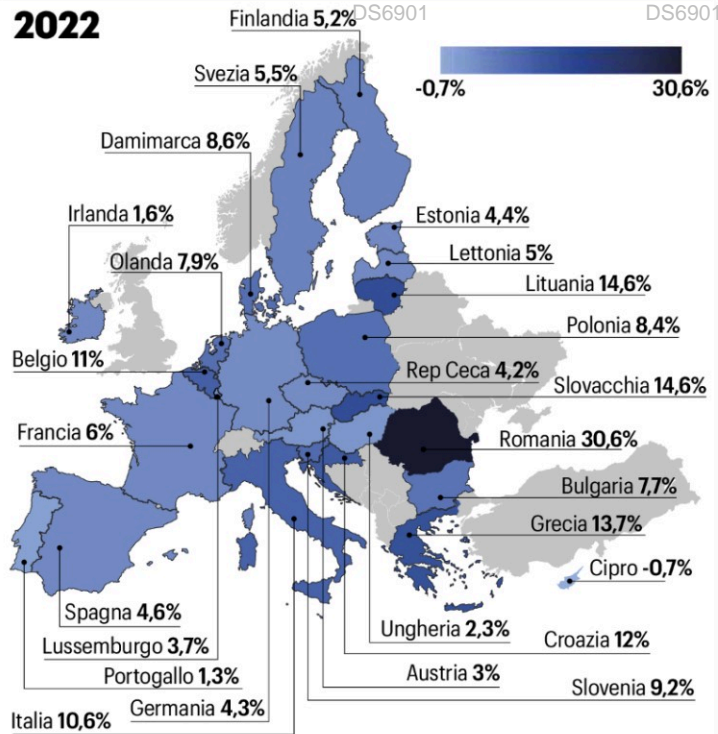
Resta un dato numerico, dunque poco opinabile. Se anche solo raggiungessimo il gap medio sul pagamento dell'Iva, entrerebbero magicamente 5 miliardi di euro in più nelle casse dello Stato. Se invece raggiungessimo la media Ue del 'Policy



gap' sull'Iva, ovvero riducessi-  
mo le esenzioni e le riduzioni di  
aliquote la cui applicazione, am-  
mette Poniowski, «in Italia è re-  
lativamente ampia» pur essen-  
do «un'arma a doppio taglio,  
poiché stimola al pagamento de-  
terminati settori ma riduce an-  
che le entrate generali derivanti  
dall'Iva», allora il nostro Paese  
potrebbe contare su 20 miliardi  
di euro di entrate in più. Certo, a  
patto che i contribuenti paghi-  
no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il pagamento dell'Iva in Europa



## Lo studio a Bruxelles

LEGGI I DATI DAL 2018



**Grzegorz Poniatowski**  
Analista Syntesia

Economista fiscale polacco ha realizzato questo report europeo sulle tasse. Nella sua analisi, relativa al caso Italia sul pagamento dell'Iva, sostiene che decisiva è stata la spinta per le aziende a ottenere gli incentivi fiscali soprattutto nel settore delle costruzioni.